



**ITINERARIO 14**

**Le strade delle colline: Scandicci Alto - Marignolle**



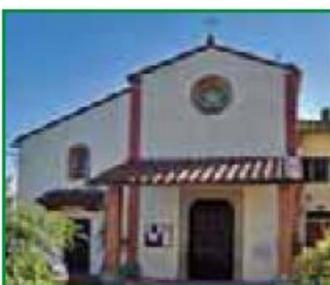
Da Scandicci (m 47 s.l.m.) a Soffiano (m 45) passando da Scandicci Alto (m 105), Ponte all'Asse (m 57) e Marignolle (m 151)

**TEMPO DI CAMMINO:** circa 4 h 30 min  
**LUNGHEZZA:** circa 8 km  
**DISLIVELLO:** 255 m in salita e discesa  
**FONDO STRADALE:** strada asfaltata, strada carrozzabile e sentiero

**DIFFICOLTÀ:** media

**SUGGERIMENTI:** il percorso è piuttosto lungo e con pendenza accentuata nel primo tratto  
**CARTOGRAFIA:** Ed. Multigraphic 1:50.000 Chianti

Dalla fermata del bus si attraversa la strada e si percorre indietro via Roma fino a svoltare sulla destra in via Sant'Antonio. Si prosegue prima in piano e poi in ripida salita. Arrivati in cima si va a sinistra in via di Scandicci Alto; lungo la strada si passa accanto ad edifici storici appartenenti alla Villa Passerini, fra cui spicca la cappella settecentesca che oggi versa in pessime condizioni. La villa — che attualmente presenta un aspetto ottocentesco — è costruita dove, in epoca medievale, sorge il castello cadolingio di Scandicci. Dopo una strettoia si apre una piazzetta davanti all'ingresso della villa e alla **chiesa di San Martino a Scandicci**.



La chiesa di San Martino a Scandicci

**LA CHIESA DI SAN MARTINO A SCANDICCI**

La chiesa è costruita in posizione dominante sulla Greve, vicino al luogo dove anticamente sorge il castello di Scandicci. Insieme a questo viene donata, nel 978, alla Badia fiorentina che nel 1348 la eleva a prioria. La chiesa ha un'origine precedente il Mille ma nel tempo subisce grandi trasformazioni, le ultime quelle che l'hanno spogliata dei decori settecenteschi, nel tentativo di tornare all'originaria semplicità romanica. Nel 1903 il vecchio campanile viene sostituito da quello esistente e nel 1955 si compie un drastico restauro dell'edificio. All'esterno si apre un occhio al centro della facciata e, al posto di un portico, si costruisce una tettoia di tegoli. All'interno si ripristinano le travi a vista e si demoliscono gli altari minori, conservando però le immagini sacre.

Affacciandosi dal parapetto che delimita parte della piazza, si vede il parco della Villa Passerini, costituito da un bosco di lecci. A fianco della chiesa si ammira il panorama sulla collina di Marignolle, prossima meta dell'itinerario. Dalla piazza si torna indietro e, superando via Sant'Antonio, si curva sulla sini-



**ANDATA:**

**BUS 27** dal capolinea "FS SMN Alamanni" (via Alamanni)  
**ATAF** alla fermata "Roma 01" (via Roma) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

**RITORNO:**

**BUS 27** dalla fermata "Di Scandicci 04" (via di Scandicci)  
**ATAF** al capolinea "FS SMN Alamanni" (via Alamanni) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

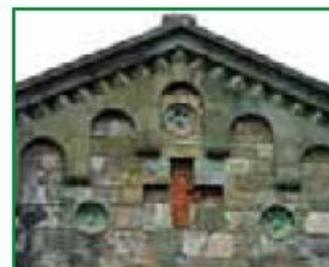
L'itinerario si snoda sulle strade di due colline — quella di Scandicci Alto e quella di Marignolle — che sorgono una di fronte all'altra, separate dal fiume Greve. Le zone collinari, oggi sparse di case coloniche e ville signorili, sono storicamente le prime ad essere abitate dalle popolazioni per sfuggire alle paludi malariche del fondovalle. In epoca medievale, uno dei più importanti insediamenti di questi luoghi è un castello posto sul colle di Scandicci Alto. L'atto di donazione di questo castello — ceduto nel 978 dalla contessa Willa alla Badia fiorentina — è il più antico documento in cui ricorre il nome di Scandicci. Su questo toponimo, di origine latina, sono formulate due ipotesi di derivazione: da *Scandix pecten veneris*, nome di una pianta erbacea un tempo abbondante sulle colline circostanti o più probabilmente da *scandere*, cioè salire su un'altura.

stra. Ignorati la deviazione per la Villa Il Melarancio e il bivio con via Franceschi, si continua fino a raggiungere un gruppo di case. Dopo circa 50 metri si prende a destra un sentiero che scende dritto all'asfaltata via di Giogoli che si imbecca sulla destra. Si sale immersi in una bella campagna e, dopo circa 800 metri, si raggiunge un bivio segnalato da due targhe di marmo. Si prende sulla sinistra per via della Greve e si prosegue scendendo prima sull'asfalto, poi su una sterrata. All'altezza di una curva si può ammirare un panorama con la collina di Marignolle in primo piano e sullo sfondo i monti della cintura fiorentina da Monte Morello al Poggio di Firenze. Si prosegue e dopo un breve tratto si abbandona la sterrata ai piedi di una salita. Sulla sinistra scendono due sentieri che portano a Ponte all'Asse. Il primo, ampio e ben tracciato, scende fiancheggiando degli orti in fondo ai quali si gira a destra — passando davanti all'antico podere detto delle "Pietre Buone" — e poi a sinistra per salire sul ponte. Il secondo, meno evidente tra la vegetazione, scende nel bosco fitto che lascia intravedere degli scorci della collina di Marignolle e — passando a fianco della Villa Cantagalli e dei suoi annessi — arriva alla testa ponte. Fra le abitazioni è inglobata una fornace, appartenente all'antica famiglia di ceramisti fiorentini Cantagalli, che qui per secoli produce mattoni e maioliche. Attraversato il ponte sulla Greve — chiamato "Ponte all'Asse" perché originariamente in legno — si va a sinistra su via delle Bagnese. Poco dopo si prende la prima a destra, una strada privata percorribile dai pedoni. Arrivati in cima alla salita si svolta a destra in via della

Grillaia e, superato l'innesto con via del Chiassone, si raggiunge la chiesetta di San Quirico a Marignolle. Da qui si imbecca sulla sinistra via di San Quirichino e si cammina ammirando un bel panorama sulle colline circostanti. Arrivati ad una strada, dalla quale si vede la sagoma del cinquecentesco Castello di Marignolle che si trova nelle vicinanze, si prende a sinistra verso la **chiesa di Santa Maria a Marignolle** che presenta una decorazione in **maiolica** sulla facciata.

**LA CHIESA DI SANTA MARIA A MARIGNOLLE**

L'attuale aspetto medievale della chiesa non è originale, ma è il risultato di un restauro effettuato all'inizio del Novecento. La chiesa risale ad epoche anteriori al Duecento ed è più volte rimaneggiata. Negli anni ha il patronato di importanti famiglie fiorentine, fra le quali i Marignolli, i Gianfigliuzzi e i Medici, che sulle colline circostanti hanno possedimenti e ville di campagna.



Particolare della facciata della chiesa di Santa Maria a Marignolle

#### LA MAIOLICA NELL'ARCHITETTURA

In alcuni edifici, generalmente religiosi, si nota la presenza di decorazioni in maiolica sulle facciate, nelle cornici superiori delle fiancate o sui campanili. Si tratta di bacili e ciotole, graffiti o dipinti, inseriti nel rivestimento a scopo decorativo, come nel caso della chiesa di Santa Maria a Marignolle. Questa usanza nasce nel periodo romanico nel pisano con i grandi piatti arabi importati dalla Spagna – la parola *maiolica* infatti deriva dal nome con il quale nel Medioevo viene chiamata Maiorca – assimilato poi alla ceramica rossa cotta due volte e smaltata. A Venezia invece, sede di un'importante lavorazione del vetro, si comincia a destinare alle decorazioni architettoniche la ceramica invetriata. Successivamente sulle facciate di chiese e palazzi compare la ceramica modellata in forma di statue e rilievi.

Dalla piazza antistante alla chiesa si vede il parco recintato del castello, con un'alberatura di pini domestici. Si torna indietro su via di Santa Maria a Marignolle, passando a fianco del Castello e della Villa di Marignolle, fino a prendere a sinistra via dei Morelli. Si svolta ancora a sinistra in via del Ferrone e si segue la strada in discesa fino ad incontrare via di Soffiano. Si continua sulla sinistra e, dopo un breve tratto in salita, si arriva alla chiesetta di Santa Maria a Soffiano. Da qui inizia una forte discesa che porta verso via di Scandicci, raggiunta la quale si svolta a destra e dopo pochi metri si trova la fermata del bus.



Una strada di collina